

sommario

comunicato stampa

scheda tecnica

la mostra

biografia Letizia Battaglia

testi istituzionali

scheda volume

colophon mostra

selezione immagini per la stampa

Reggio Calabria, Arena dello Stretto
16 novembre 2024 – 2 febbraio 2025

COMUNICATO STAMPA

La mostra **Letizia Battaglia Senza Fine** è il primo grande omaggio calabrese alla fotografa siciliana. Dal 16 novembre 2024 al 2 febbraio 2025, a Reggio Calabria, Arena dello Stretto, una selezione di 52 fotografie di grande formato ripercorre cinquant'anni (1971-2020) del lavoro fotografico di Letizia Battaglia.

Promossa dal **Segretariato Regionale per la Calabria – Ministero della Cultura** con il supporto e contributo dell'Autorità di Gestione del PON Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020 Segretariato generale Servizio V, e **organizzata da Electa in collaborazione con l'Archivio Letizia Battaglia e la Fondazione Falcone per le Arti**, la mostra è curata da **Paolo Falcone**.

Uno spazio pubblico, sul lungomare, senza barriere e senza frontiere, e che si affaccia sullo stretto creando un forte legame con la terra natale di Battaglia è lo spazio scelto per questa tappa della mostra, che ha avuto come prima sede le Terme di Caracalla a Roma. **Un evento di arte pubblica** che consente a cittadini e turisti di abbracciare un percorso professionale e di vita connotato da un forte impegno civile. Le immagini più iconiche di Letizia Battaglia sono documentazione e denuncia di momenti tragici della storia italiana, e in particolare del Sud, da non dimenticare.

Allo stesso tempo in mostra si scoprono anche **altri sguardi della fotografa siciliana**. Quello che entra nel cuore della sua città, Palermo, e la rappresenta in tutte le sue contraddizioni. Ma anche numerose immagini di bambine e bambini colti nel loro ambiente familiare e di gioco, così come momenti di festa e di incontro ritratto dell'anima più popolare del nostro Paese.

Il volume edito da Electa che accompagna il progetto espositivo nasce come prosecuzione e, soprattutto, ampliamento della mostra, restituendo la polifonia dei lavori di Letizia Battaglia. I curatori del libro, Paolo Falcone e Sabrina Pisu, hanno coinvolto sette donne, scrittrici e autrici che, attraverso le lettere che compongono l'espressione "senza fine" hanno dato vita a parole, chiavi di lettura per descrivere la forte personalità, i progetti, l'impegno civile e gli scenari sociali che l'hanno vista testimone.

L'esposizione sarà accompagnata da **Esistere come donna**, un programma di incontri promosso dal **Segretariato Regionale per la Calabria, ideato e realizzato da Electa con Fondazione Fondamenta** che, per l'occasione, celebrerà alcune grandi figure femminili nate nel Mezzogiorno che hanno svolto un lavoro spesso invisibile per la difesa della legalità e la conquista dei diritti e dell'emancipazione. *Esistere come donna* è un racconto a più voci sulle pratiche di esistenza e sugli insegnamenti che grandi donne dell'arte, della letteratura, della società civile ci hanno consegnato attraverso le loro vite, le loro scelte, le grandi ribellioni e i piccoli gesti e che risuonano ancora oggi potenti e appassionanti. Come lo sguardo e l'impegno di Letizia Battaglia. Con una nota dedicata sarà comunicato il programma e il luogo dove si svolgeranno gli incontri.

Scheda tecnica	titolo	Letizia Battaglia Senza Fine
	sede	Reggio Calabria, Arena dello Stretto
	promossa da	Ministero della Cultura Segretariato Regionale per la Calabria DIAG - Dipartimento per l'amministrazione generale - Segretariato Generale Servizio V Autorità di Gestione del PON Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020
	a cura di	Paolo Falcone
	organizzazione	Electa in collaborazione con l'Archivio Letizia Battaglia e la Fondazione Falcone per le Arti
	catalogo	Electa
	periodo	16 novembre 2024 – 2 febbraio 2025
	informazioni	sito web: https://calabria.cultura.gov.it/ mail: sr-cal.eventi@cultura.gov.it
	ufficio stampa, comunicazione istituzionale e ufficio relazioni con il pubblico	Angelina De Salvo, <i>responsabile</i> Salvatore Gerace, Clara Foglia, Gianfranco Zurzolo sr-cal.ufficiostampa@cultura.gov.it
	ufficio stampa	Electa <i>Gabriella Gatto</i> tel. +39.3405575340 press.electamusei@electa.it Responsabile comunicazione <i>Monica Brognoli</i> monica.brognoli@electa.it

La mostra

Letizia Battaglia è riconosciuta come una delle figure principali nella storia della fotografia internazionale. Viene universalmente ricordata soprattutto per il coraggio, manifestato al tempo della collaborazione con il quotidiano L'Orca di Palermo, per le immagini realizzate durante la sanguinosa guerra di mafia degli anni Settanta e Ottanta.

La fotografia per Letizia Battaglia è un importante strumento per la sua emancipazione di donna e di madre. Ma, nel tempo, ne comprende il ruolo sociale e di denuncia che può assumere nella società.

Senza Fine è una costellazione di opere di Letizia Battaglia che ripercorrono le principali tematiche della carriera della fotografa/artista.

La mostra di Reggio Calabria – in grado di offrire una visione unitaria di un lavoro durato cinque decenni - ricalca il suo modo di rompere gli schemi con un progetto unico, dove una selezione ampia di fotografie narrano in modo atemporale, non cronologico, atematico i molteplici aspetti del suo modo di fare fotografia.

Senza Fine è un omaggio anche all'architetta Lina Bo Bardi (1914-1992) e all'allestimento realizzato nel 1968 per la collezione d'arte del MASP-Museu de arte de São Paulo in Brasile, dove sospende le opere con dei cavalletti di cristallo. Per il Lungomare Falcomatà di Reggio Calabria, come per le Terme di Caracalla a Roma i cristalli diventano una foresta sospesa, con fotografie bifacciali di grande formato, venendo così a creare una installazione aperta, non verticale e gerarchica, delle opere fotografiche.

Le immagini più note di Letizia Battaglia consegnano alla storia una delle pagine più sanguinose, poetiche, struggenti e drammatiche della Sicilia. Ma questa mostra intende aprirsi a un universo di fotografie realizzate fuori dalla sua terra, tappe di viaggi fondamentali per comprendere in modo più profondo l'insieme della sua opera e del suo pensiero. Fotografia, cronaca e vita privata confluiscono in un unico percorso, che mette in luce la straordinaria sensibilità e umanità della fotografa palermitana. Alla sua città è dedicata una selezione di lavori realizzati all'ospedale psichiatrico, dove Battaglia coinvolgeva e rendeva protagonisti i pazienti. Un appuntamento che ha rinnovato più volte negli anni. Graziella del 1983 è uno di questi scatti e apre la mostra.

Letizia Battaglia e la tecnica fotografica

Letizia Battaglia è una fotografa autodidatta. La fotografia scaturisce come una necessità e un'esigenza. Non conosce la tecnica e ha poche nozioni fotografiche. Sviluppa però immediatamente sensibilità e naturalezza nel comporre le immagini. Si trova al centro della scena, a contatto diretto con il soggetto da fotografare, a distanza di un cazzotto o di una carezza - come siamo soliti ripetere -, ma sempre con rispetto e dignità. Usa una Pentax K 1000 e con un grandangolo fotografa in modo incisivo. Negli anni cresce la sua abilità tecnica e approfondisce la conoscenza dei grandi maestri. Il suo stile, però, rimane molto personale. Plasticamente è più vicina alla scuola americana e alla fotografia d'autore francese, piuttosto che a quella italiana.

Dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio (1992) in cui persero la vita i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, e dopo la barbara uccisione di Padre Pino Puglisi a Brancaccio, Letizia Battaglia decide di non fotografare più i fatti di mafia. L'ultima immagine, un ritratto che diventa icona contemporanea nella lotta alla mafia, è del 1993 e ritrae Rosaria Costa. Vedova dell'agente Vito Schifani ucciso nell'attentato contro il giudice Giovanni Falcone, il 25 maggio 1992, al funerale del marito nella cattedrale di Palermo, pronuncia una compassionevole invettiva contro la mafia: io vi perdono, però vi dovete mettere in ginocchio, però, se avete il coraggio... di cambiare... loro non cambiano.

Cinquanta anni di fotografia

Letizia Battaglia comincia l'attività di fotoreporter agli inizi degli anni Settanta, a Milano. Collabora con la rivista *Le Ore* e con il periodico *ABC*. Di quegli anni gli scatti della prima manifestazione del movimento femminista, Pier Paolo Pasolini al Cinema Turati ritratto durante un doloroso dibattito contro la censura. Franca Rame e Dario Fo sul palco della Palazzina Liberty. A Genova fotografa il processo contro il quotidiano *L'Ora*.

Nel 1974 torna a Palermo. Da quel momento, e fino al 1991, dirige il team fotografico del quotidiano pomeridiano *L'Ora*. Dalla cronaca nera agli incidenti d'auto, dai comizi politici allo spettacolo nulla sfugge al suo obiettivo. Nel 1975 conosce a Venezia il giovane attore milanese Franco Zecchin. Nasce un grande amore. Franco raggiunge Letizia a Palermo. Anche lui inizia a fotografare e, insieme, durante diciotto anni, scrivono una delle pagine più struggenti della storia della fotografia italiana.

L'ascesa del clan dei Corleonesi con Totò Riina e Bernardo Provenzano al vertice della famiglia mafiosa e poi della "Commissione", la struttura che comanda Cosa Nostra, apre una terribile stagione di sangue, che dal 1977 assorbe totalmente la vita dei due fotografi. Una carneficina che colpisce a morte non solo i mafiosi in guerra tra loro per il dominio del territorio e del traffico di stupefacenti, ma che scatena una guerra contro lo Stato e contro tutti coloro che contrastano il potere dei clan.

Non solo mafia. Non solo Sicilia

Letizia Battaglia penetra nel cuore di Palermo dove ricchezza e povertà convivono con rassegnata indifferenza. Entra nei vicoli, nei rioni, nei palazzi dell'aristocrazia. Realizza immagini forti e dolci, poetiche e drammatiche, che descrivono con rispetto la realtà sociale. Dopo gli anni delle immagini di mafia, le bambine tornano ad essere tra le protagoniste della costellazione visiva della fotografa. Immagini e sguardi pieni di dignità, con cui Battaglia e le "sue" bambine costruiscono un dialogo empatico, intimo e profondo. Le bambine e i bambini sono protagonisti non solo in Sicilia. Dalla Russia alla Turchia Battaglia insegue il loro sogno, i loro sguardi, la profondità di una giovane e fragile esistenza.

Tra gli ultimi progetti di Letizia Battaglia, prima della sua scomparsa nell'estate del 2022, una serie di nudi di donna: immagini poetiche e d'amore. Tra queste *Olimpia a Mondello*, del 2020, che chiude il percorso di mostra.

Biografia

Letizia Battaglia, nata a Palermo nel 1935, è tra le prime donne fotoreporter italiane. Dal 1969 inizia a collaborare con il quotidiano del pomeriggio *L’Ora* di Palermo. Dal 1971 al 1974 vive a Milano e inizia a fotografare importanti intellettuali come Dario Fo, Franca Rame e Pier Paolo Pasolini, documentando alcuni dei fenomeni culturali e sociali come i processi e le manifestazioni tra la città meneghina e Genova. Nel 1974 ritorna a Palermo dove dirige fino al 1991 il settore fotografico del quotidiano *L’Ora* e fonda con Franco Zecchin l’agenzia Informazione Fotografica attiva fino al 1994.

È stata attivista, fotografa, editrice, giornalista, regista, ambientalista, Assessora alla Vivibilità del Comune di Palermo con la giunta di Leoluca Orlando negli anni della “Primavera di Palermo”, deputato regionale dell’Assemblea Regionale Siciliana, attrice, scrittrice e molto altro. È cofondatrice del Centro Siciliano di Documentazione “Giuseppe Impastato”.

Nel 1985 è la prima donna (con Donna Ferrato) e la prima autrice europea a ricevere a New York il W. Eugene Smith Grant per la fotografia sociale e nel 1999 a San Francisco il Mother Jones Photography Lifetime Achievement Award per la fotografia documentaristica. Nel 2007 a Colonia la Deutsche Gesellschaft für Photographie le assegna il Dr. Erich Salomon Award. Nel maggio 2009 viene premiata a New York con il Cornell Capa Infinity Award. Nel 1986 è fondatrice con Franco Zecchin della rivista *Grandevù - Grandezze e bassezze della città di Palermo*, nel 1991 cofondatrice della rivista *Mezzocielo*, bimestrale realizzato da sole donne e nel 1992 della casa editrice Edizioni della battaglia. Nel 2017 il New York Times l’ha inserita tra le undici donne del pianeta più rappresentative dell’anno. Nel 2017 è tra le mille donne segnalate per il Nobel per la pace dal Peace Women Across the Globe.

Ha tenuto mostre personali e collettive in importanti musei e istituzioni in Italia e all’estero, tra i quali: Centre Georges Pompidou di Parigi, Tate Modern di Londra, Palais de Tokio di Parigi, Museum of Contemporary Art di Chicago, Biennale di Istanbul, Palazzo Grassi - Fondazione Pinault di Venezia, Le Mois de la Photo di Montréal, Festival International du Photojournalisme di Perpignan, Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo, MAXXI Museo Nazionale delle Arti di Roma, Istituto Moreira Salles di Rio de Janeiro e di São Paulo del Brasile, Casa dei Tre Oci di Venezia, Palazzo Reale di Milano, Palazzo Ducale di Genova, Terme di Caracalla di Roma (2023), Palazzo Fruscione e sedi varie di Salerno (2024), The Photographers’ Gallery di Londra (2024).

Tra le principali pubblicazioni: *Chroniques siciliennes* (Actes Sud, 1999), *Letizia Battaglia: Passion, Justice, Freedom*, di Melissa Harris (Aperture, 1999), *Dovere di cronaca* (Peliti Associati, 2006), *Sulle ferite dei suoi sogni*, di Giovanna Calvenzi (Bruno Mondadori, 2010), *Diario* (Castelvecchi, 2014), *Letizia Battaglia. Anthologia* di Paolo Falcone (Drago, 2016), *Letizia Battaglia. Per pura passione* di Paolo Falcone, Margherita Guccione e Bartolomeo Pietromarchi (Drago, 2016), *Letizia Battaglia. Palermo* di Paolo Falcone (IMS, 2018), *Letizia Battaglia. Fotografia come scelta di vita* di Francesca Alfano Miglietti (Marsilio, 2019), *Mi prendo il mondo ovunque sia*, con Sabrina Pisu (Einaudi, 2020), *Volare alto volare basso*, con Goffredo Fof (Contrasto, 2021) e *Letizia Battaglia sono io* di Paolo Falcone (Contrasto, 2023), *Letizia Battaglia Senza Fine* di Paolo Falcone e Sabrina Pisu (Electa, 2023) e *Letizia Battaglia Life, Love and Death in Sicily* di Paolo Falcone (Contrasto 2024).

Nel 2017 apre il Centro Internazionale di Fotografia della Città di Palermo ai Cantieri Culturali alla Zisa e lo dirige fino alla sua scomparsa. Nel 2021 fonda insieme ai nipoti Matteo e Marta Sollima l’Associazione Archivio Letizia Battaglia. Scompare a Palermo il 13 aprile 2022 all’età di 87 anni. Dal 2022 la cura del suo archivio è affidata all’Associazione Archivio Letizia Battaglia.

Testi istituzionali

Maria Mallemace

Direttore Segretariato regionale
del Ministero della Cultura per la Calabria

In qualità di promotore della mostra *Letizia Battaglia Senza Fine* a Reggio Calabria, sono onorata di presentare questo catalogo che celebra uno dei pilastri più significativi della fotografia contemporanea italiana. Letizia Battaglia, con la sua macchina fotografica come unica arma, ha saputo raccontare, documentare e denunciare la crudele realtà della mafia siciliana, trasformando ogni scatto in una testimonianza indelebile di coraggio e resistenza.

Le fotografie di Letizia Battaglia non sono semplici immagini: sono narrazioni potenti di un'epoca segnata dalla violenza, dalla paura e dalla sfida. Ogni scatto è un frammento di storia, un tassello di un puzzle complesso che rivela l'orrore e la devastazione causati dalla mafia. Battaglia ha documentato con crudezza e sensibilità i momenti più tragici della cronaca nera siciliana: dagli omicidi efferati ai funerali di Stato, dai volti segnati dal dolore ai paesaggi urbani dilaniati.

Il lavoro di Letizia Battaglia è una dimostrazione di coraggio e di impegno civile. La sua capacità di guardare in faccia la realtà senza distogliere lo sguardo, di catturare l'essenza della sofferenza umana e di trasformarla in arte, ha reso le sue opere immortali. Le sue fotografie non solo denunciano, ma invitano anche alla riflessione, al confronto e alla presa di coscienza, alla reazione collettiva.

Questa mostra è un omaggio alla resilienza di Letizia Battaglia e alla sua instancabile lotta per la giustizia. Attraverso le sue fotografie possiamo intravedere non solo la brutalità della mafia e della violenza in genere, ma anche la forza e la dignità di chi ha scelto di combatterla. Ogni immagine è un invito a non dimenticare, a continuare a lottare per un mondo migliore, a trovare nella bellezza della verità la forza per resistere.

Si è scelto di allestire questa mostra a Reggio Calabria in uno spazio pubblico senza barriere e senza frontiere, affacciato sullo stretto, rappresentando così la cultura come un ponte di legalità ed inclusività.

La mostra si inserisce in un più ampio progetto di promozione del binomio Cultura e Legalità, che troverà il suo culmine nell'evento PON Cultura e Sviluppo 2024, di prossima programmazione, che si terrà a Catanzaro.

Invito tutti i visitatori a immergersi nel percorso espositivo, a lasciarsi toccare dalle storie raccontate dalle immagini di Letizia Battaglia, a rendere omaggio a una donna che con il suo lavoro ha saputo fare la differenza. Che questa mostra possa ispirare nuove generazioni di fotografi, giornalisti e cittadini a perseguire la verità con lo stesso impegno e la stessa passione che hanno guidato Letizia Battaglia lungo tutta la sua straordinaria carriera.

Angelina De Salvo
Giornalista e fotografa,
Ministero della Cultura

Nessuno è qualcuno

L'ultima tappa della mostra dedicata alla fotografa Letizia Battaglia è allestita in un luogo di frontiera e resistenza, Reggio Calabria. Città del Mediterraneo, città di un Meridione che cade e si rialza ciclicamente. Ed è in questi cicli la sua resistenza. Il fotogiornalismo di frontiera di Letizia Battaglia racconta un Sud senza pudori, rompe schemi e tabù. Nelle sue foto le figure cadono, rimangono in piedi con i loro sorrisi forzati ma voluti, nonostante tutto, e attraversano i sentieri della morte, della vita, della bellezza.

Le testimonianze di questo fotogiornalismo di frontiera testimoniano come questi scatti siano un modo di reagire, non solo per raccontare con forza eventi altrimenti cancellabili, ma anche per frapporre una specie di filtro dietro il quale rifugiarsi, nascondendo la consapevolezza di sentirsi impotenti.

E Letizia Battaglia riesce a trasmettere, a condividere questa impotenza perché davanti alle sue immagini ci si sente perduti. Impotenti davanti all'orrore e davanti alla bellezza. Nelle sue foto io vedo un popolo di sangue e di morte, il Sud dionisiaco degli antri e dei miti, di donne bellissime spezzate, del Minotauro, il Sud vivo e vero che da millenni danza, affamato ed ebbro, tra irriverenze ed incantesimi. Il Sud che è sole, ma tragico, che è festa, ma popolare. Aspro e inebriante. Contraddizioni queste che vivono nei Meridioni del mondo, in tutti quei Sud del mondo che poi sono i Nord di qualche altro Sud in un avvicinarsi di vite che noi ripetiamo ed altri infinitamente ripeteranno.

Ma seppur mortale nessuno è qualcuno.

E nelle immagini di abissi e bellezza di Letizia Battaglia, donna di coraggio e di improvvise penombre, il nessuno che è in noi riesce a contemplare l'inconcepibile universo.

Scheda volume



Letizia Battaglia Senza Fine

a cura di	Paolo Falcone, Sabrina Pisu
editore	Electa
pagine	224
illustrazioni	200
formato	24 × 30 cm
prezzo	32 euro
ISBN	9788892826700

Aggiungere alle foto dei morti le foto dei vivi, dei giovani, dei bambini, delle donne era un modo per inventarmi un'altra realtà, per spostare il famoso 'punctum' dal morto ammazzato.

Una donna nuda è la vita, è una madre, è la terra. Faccio questo: costruisco una realtà, aggiungo a una foto di morte una di vita.

Un progetto riuscito? Non riuscito? Io ci ho provato.

Letizia Battaglia

Il volume, edito da Electa, nasce come prosecuzione e, soprattutto, ampliamento della mostra "Letizia Battaglia Senza fine": un progetto inedito che mette insieme immagini iconiche e altre meno conosciute per costruire un percorso atematico e atemporale attraversando i cinquant'anni (1971-2020) di lavoro fotografico di Letizia Battaglia.

I curatori del libro, Paolo Falcone e Sabrina Pisu, ripropongono in queste pagine, ma con un numero molto più corposo di immagini rispetto a quelle in mostra, la polifonia dei lavori della fotografa siciliana.

Sono state coinvolte sette donne, scrittrici e autrici, "persone", come le avrebbe chiamate lei stessa, che hanno conosciuto o meno, amato, incontrato in un luogo vero o immaginario, al di là del vissuto propriamente detto ma comunque dentro un ideale comune, Letizia Battaglia. Sono voci che incarnano due generazioni: le radici del passato si fanno rami che puntano in alto, senza vincoli e lacci, per una storia "senza fine". E sono proprio le lettere dell'espressione "senza fine" a dare vita a parole che consentono di descrivere la forte personalità, i progetti, l'impegno civile e gli scenari sociali che l'hanno vista testimone.

Un libro che, come una nuova grammatica, cerca di conoscere meglio le tante Letizia Battaglia che l'abitavano. Attraverso questi scritti, si è cercato di offrire quindi una diversa narrazione, nella quale tutte le declinazioni di Letizia Battaglia – fotografia, attivismo, editoria, volontariato, politica e onirismo, impegno civile e provocazione – si esprimono in forma letteraria e visiva.

I curatori

Paolo Falcone, curatore, critico e membro del CIMAM, dal 1991 cura e organizza mostre di arte contemporanea. È stato il direttore del micromuseum, il più piccolo museo del mondo, che si propone di intervenire nel dibattito internazionale sui principi di sviluppo ed evoluzione dello spazio sperimentale contemporaneo, nel quale ha esordito con una personale di Martin Creed, futuro Turner Prize. È inoltre tra gli ispiratori di RISO. Museo regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo, ne ha definito l'identità e costruito il primo nucleo della collezione, con opere di Carla Accardi, Giovanni Anselmo, Christian Boltanski, Pietro Consagra, Jannis Kounellis, Richard Long, Paola Pivi e molti altri. Nel 2013 si occupa della creazione e dell'apertura di Zac ai Cantieri culturali alla Zisa e nel 2015 cura la grande mostra antologica di Letizia Battaglia, poi ampliata al Maxxi - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma e Instituto Moreira Salles di Rio de Janeiro e San Paolo. Di quest'anno la curatela della mostra retrospettiva "Letizia Battaglia: Life, Love and Death in Sicily" alla The Photographers' Gallery di Londra.

Sabrina Pisu, giornalista, vive a Ginevra, e collabora con diverse testate tra cui RSI (Radio-televisione Svizzera di lingua italiana) e il settimanale L'Espresso. In precedenza, e per molti anni, ha lavorato a Lione, in Francia, anche come inviata a Bruxelles, per il canale televisivo di informazione internazionale Euronews. Ha scritto *Il Caso Mattei*, con il magistrato Vincenzo Calia (Chiarelettere, 2017), *Mi prendo il mondo ovunque sia* (Einaudi, 2019), su e con Letizia Battaglia, e *Il mio silenzio è una stella, vita di Francesca Morvillo, giudice innamorata di giustizia* (Einaudi, 2024). Nel 2023 ha curato per Electa, con Paolo Falcone, il libro-catalogo "Letizia Battaglia, senza fine". Sabrina Pisu ha ricevuto molti riconoscimenti, tra cui il Premio Franco Giustolisi, Giustizia e Verità (2020) per il giornalismo d'inchiesta, il Premio Internazionale Cristiana Matano (2021) con il patrocinio del Parlamento Europeo e Il Premio 3 dicembre - Paolo Osiride Ferrero (2023).

Indice

p.5 Introduzione <i>Paolo Falcone</i> <i>Sabrina Pisu</i>	S	p.14 Sogno <i>Viola Ardone</i>	F	p.24 Futuro <i>Marta Sollima</i>
p.6 Quello che ami rimane <i>Paolo Falcone</i> <i>Sabrina Pisu</i>	E	p.16 Empatia <i>Isabella Ragonese</i>	I	p.26 Intraprendenza <i>Anastassija Sofia Tortorici</i>
p.11 Vorrei che <i>Laura Accerboni</i>	N	p.18 Nascita <i>Giovanna Calvenzi</i>	N	p.28 Nostalgia <i>Paolo Falcone</i>
	Z	p.20 Zoccola <i>Chiara Barzini</i>	E	p.30 Emancipazione <i>Sabrina Pisu</i>
	A	p.22 Attivismo <i>Dacia Maraini</i>		

Colophon

Letizia Battaglia. Senza fine
Reggio Calabria,
Arena dello Stretto
16.11.2024 – 02.02.2025



a cura di **Paolo Falcone**

Promossa da
**Segretariato Regionale
per la Calabria – Ministero
della Cultura**

con il supporto
e contributo della
**DIAG - Dipartimento
per l'amministrazione
generale - Segretariato
Generale Servizio V**

**Autorità di Gestione
del PON Cultura e Sviluppo
(FESR) 2014-2020 -
Ministero della Cultura**

organizzata da
Electa

in collaborazione con
**Archivio Letizia Battaglia
e
Fondazione Falcone
per le Arti**

Segretario Regionale
Maria Mallemace, *Direttore*
Alessandra Ghelli, *RUP
del progetto di mostra*

*Segreteria particolare
del Dirigente*
Caterina Zaccone, *responsabile*
Gisella Giuffrè, Michela Betrò,
Maria Ausilia Barbaro,
Angela Sonia Pino, *staff
di Direzione*

*Coordinamento
e organizzazione generale*
Gianfranco Zurzolo

*Ufficio Stampa, Comunicazione
istituzionale e Ufficio relazioni
con il pubblico*
Angelina De Salvo, *responsabile*
Salvatore Gerace, Clara Foglia

Ufficio protocollo
Katia Mancuso, Giuseppe
Campisi, *responsabili*
Gisella Giuffrè, Michela Betrò

Ufficio risorse umane
Giuseppe Campisi, Grazia
Milardi, Caterina Zaccone,
responsabili
Antonio Ronda

Ufficio pensioni
Maurizio Modafferi,
responsabile

Ufficio appalti e contratti
Vittoria Mallemace,
Grazia Milardi, *responsabili*
Lorenzo Micari

*Ufficio bilancio e
programmazione*
Katia Mancuso, *responsabile*
Francesca Cittadino, Carlo
Megali, Maurizio Modafferi,
Michela Betrò, Antonio Peta,
Rossella Rattà e Rosa Valentino
(Ales S.p.A.)

*Ufficio contenzioso
e relazioni sindacali*
Grazia Milardi, *responsabile*
Ida Arillotta, Alessandro
Calderazzo (Ales S.p.A.)

*Ufficio commissione regionale
per il patrimonio culturale*
Grazia Milardi, *responsabile*
Alessandra Ghelli, Laura
Messina, Gianfranco Zurzolo

Ufficio beni archeologici
Alessandra Ghelli,
responsabile
Emilio Naso, Valentina
Accoti, Marianna Leone,
Maria Letizia Faragò

Ufficio beni monumentali
Laura Messina, *responsabile*
Mario Mileta, Viviana
Reliquato, Maria Rosaria
Succurro, Valeria Varà

Ufficio contributi
Maurizio Modafferi,
responsabile

*Ufficio federalismo
demaniale culturale*
Gianfranco Zurzolo,
responsabile

*Ufficio valorizzazione
beni culturali*
Alessandra Ghelli,
responsabile

*Unità di crisi -
coordinamento regionale*
Gianfranco Zurzolo,
responsabile

Mostra

Progetto di allestimento
Massimo Curzi
con Marco Belloni

*Comunicazione
e grafica di mostra*
Studio Sonnoli
Leonardo Sonnoli, Irene Bacchi
con Laura Scopazzo

Realizzazione allestimenti
Handle, Roma

Stampa fotografie
Studio Bernè Fine Art Printing

Electa

Presidente
Enrico Selva Coddè

Amministratore Delegato
Rosanna Cappelli

*Direttore pianificazione
e controllo*
Paolo Montanari

Direttore amministrativo
Andrea Colli

Responsabile mostre
Roberto Cassetta

Coordinamento mostra
Sara Paganini

*Responsabile progetti
e mostre per l'archeologia
di Roma*
Anna Grandi

*Responsabile progetti
e sviluppo internazionale*
Carlotta Branzanti

Responsabile comunicazione
Monica Brognoli

Ufficio stampa
Gabriella Gatto

Digital e social media
Stefano Bonomelli

Responsabile editoriale
Marco Vianello

Marketing editoriale
Veronica Cassini

Responsabile bookshop
Laura Bainsi

Selezione immagini per la stampa

Le immagini fornite possono essere utilizzate solo ed esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche della mostra *LETIZIA BATTAGLIA SENZA FINE* a Reggio Calabria, Arena dello Stretto, dal 16 novembre 2024 al 2 febbraio 2025. Ogni immagine deve essere sempre accompagnata dalla propria didascalia con relativo copy, non può essere tagliata e/o manomessa e deve essere impiegata sul web solo in bassa definizione.



Letizia Battaglia.
Graziella. Via Pindemonte.
Ospedale Psichiatrico.
Palermo, 1983
© Archivio Letizia Battaglia



Letizia Battaglia
Due donne di pietra.
Palermo, 1979
© Archivio Letizia Battaglia



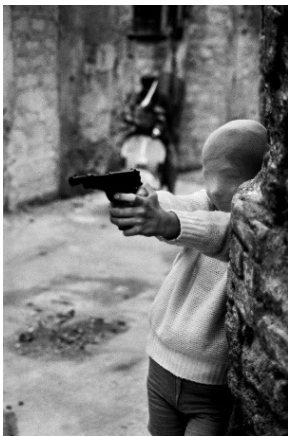
Letizia Battaglia
Calabria, 1993
© Archivio Letizia Battaglia



Letizia Battaglia.
Il Ballo. Festa di Capodanno
a Villa Airoldi.
Palermo, 1985
© Archivio Letizia Battaglia



Letizia Battaglia
L'arresto del feroce boss
mafioso Leoluca Bagarella.
Palermo, 1979



Letizia Battaglia
Vicino alla Chiesa di Santa
Chiara. Il gioco del killer.
Palermo, 1982
© Archivio Letizia Battaglia



Letizia Battaglia
La madre abbraccia il figlio carabinieri
reduce da una missione pericolosa.
Palermo, 1980
© Archivio Letizia Battaglia